

Il nostro Istituto è scuola polo della provincia di Como per lo studio e l'utilizzo della Lim (Lavagna Interattiva Multimediale).

Nel corso dell'anno scolastico in laboratorio e poi nelle aule il suo impiego in campo didattico è diventato sempre più abituale.

Esprimi le tue considerazioni sottolineando come e quanto il tuo modo di studiare, di "fare scuola" sia cambiato.

Fai particolare riferimento ai percorsi "La città tra XVIII e XIX secolo" di italiano e storia e "Il linguaggio universale del ritmo" di musica

Personalmente il mio modo di studiare pian piano sta evolvendo, infatti se prima usavo solo il libro, ora uso il computer con il software della lavagna che mi permette di costruire mappe e schemi arricchiti da immagini e link a siti importanti.

Dal mio punto di vista la Lim è un ottimo mezzo di comunicazione didattico che aiuta molto nel campo dell'informazione e penso sia uno strumento positivo che migliora il processo di apprendimento. (Federico Galbusera)

Il nostro modo di studiare è cambiato notevolmente. Ad esempio in storia non ci basiamo solo sul testo, ma ragioniamo su alcune mappe preparate dall'insegnante che presentano dati, ma anche immagini e filmati. In geografia grazie all'atlante possiamo "far girare" e "girare" il mondo, evidenziare con pennarelli i diversi elementi, come le catene montuose o le città.

In storia e italiano stiamo facendo un progetto intitolato "La città tra il XVIII e XIX secolo", abbiamo costruito dei cartelloni elettronici con immagini, didascalie, suoni che illustrano diverse città come Parigi, Londra, New York guidati dalle descrizioni di famosi autori della storia della letteratura.

In musica abbiamo lavorato su un percorso dal titolo "Il linguaggio universale del ritmo", abbiamo trattato le musiche di tutto il mondo, il protagonista è un visitatore alieno che non conosce la musica, gira il mondo e scopre i diversi generi.

La Lim è una buona cosa perché l'apprendimento è maggiore, i colori dei pennarelli attirano lo sguardo e la mente all'attenzione, la lavagna di ardesia non ha queste attrattive. La spiegazione è più coinvolgente, tutti partecipano e a casa è come ripassare il lavoro fatto in classe. (Giovanni Talarico)

Credo che la Lim abbia cambiato il modo di noi ragazzi di partecipare alle lezioni, che prima sembravano noiose e interminabili. Questo strumento mi aiuta nelle materie in cui ho maggiore difficoltà come storia e geografia. In geografia le carte geografiche sono più grandi, dettagliate e possiamo scriverci sopra con i pennarelli, se l'avessimo fatto prima, saremmo finiti davanti alla Preside. (Vanya Maspes)

Anch'io adesso seguo più volentieri le lezioni. La cosa più bella è che puoi fare tutto con la mano, muovi le immagini, le parole. (Francesco Cavallarin)

La lavagna interattiva multimediale, per tutti noi alunni della scuola secondaria di Pusiano, è diventata uno strumento di uso quotidiano. Già dal precedente anno scolastico il prof. Fontana ne aveva installata una nel laboratorio di informatica, ma da quest'anno ogni classe ne ha una propria.

Credo che la lavagna non abbia cambiato il mio modo di studiare o di stare attento, però posso dire che le lezioni sono molto più piacevoli e divertenti. Forse, rispetto alla normale lavagna, la Lim fa risaltare meglio le parole, si possono vedere dei film o delle immagini, ti permette di conservare le pagine, gli appunti presi, ma sicuramente non è un qualcosa di magico che fa studiare chi non ha voglia, o che fa diventare bravi i ragazzi che non studiano. Sicuramente è uno strumento molto utile, però bisogna stare attenti a non utilizzarlo come un gioco. (Elia Spreafico)

Soprattutto per materie come storia o letteratura, l'uso di schemi e mappe mi hanno molto aiutato, non tanto con lo studio, che comunque preferisco eseguire sul libro di testo perché più completo, ma soprattutto per la comprensione dell'argomento di cui, quando mi accosto al libro, ho già capito i passaggi fondamentali. Inoltre da parte di tutti in classe l'attenzione è migliorata e gli interventi durante la spiegazione sono più frequenti. Con la Lim abbiamo affrontato, in particolare, due percorsi. "La città tra XVIII e XIX secolo" per storia e italiano e "Il linguaggio universale del ritmo" per musica.

Nel primo caso abbiamo fatto un'attenta lettura di alcuni testi di autori famosi che descrivevano città come Londra, Parigi, New York e Milano. In una seconda fase, per ogni città abbiamo riportato le informazioni descrittive e le abbiamo inserite in una scheda. Poi abbiamo costruito ognuno un archivio digitale con immagini che riguardavano le diverse città. Abbiamo poi costruito dei cartelloni multimediali intitolati ad esempio: In viaggio a Parigi con Zola, Federica, Alex...composti da immagini accompagnate da didascalie degli autori scritte o lette da noi con, in sottofondo i rumori della città.

Il lavoro relativo alla musica, invece, è stato eseguito partendo dalla visione di un film intitolato "Pulse, il ritmo della vita". A gruppi di due o tre persone abbiamo prodotto delle schede sui vari generi di musica presenti nel film: hip-hop, flamenco, musica brasiliana, cubana.... (Chiara Castelnuovo)